

CALL FOR PAPERS

Il 5 e il 6 dicembre 2018 il Dipartimento di Lingue e Letterature Moderne dell'Università di Genova (referenti: Roberto Francavilla, Laura Quercioli) organizza un convegno dal titolo:

DA DIETRO LE SBARRE: ARTE, LETTERATURA E CARCERE DALL'OTTOCENTO A OGGI

Gli interessati possono mandare una proposta con titolo e un breve abstract di 600 battute entro il 30 giugno 2018 agli indirizzi:

roberto.francavilla@unige.it;
laura.quercioli@unige.it; laura.mincer@gmail.com

I contributi saranno pubblicati in un numero monografico della rivista scientifica *Publif@rum*, in uscita nel 2019.

Hanno assicurato la loro presenza: *Luigia Lonardelli*, curatrice, MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo (Roma)

Yosuke Taki, artista, scrittore (Roma - Tokyo)

Roberto Vecchi, Università degli Studi di Bologna

Luca Zevi, architetto, coordinatore del tavolo "Spazio della pena: architettura e carcere" - Stati Generali dell'esecuzione penale (Roma)

CON IL PATROCINIO DI:

ANTIGONE ONLUS – PER I DIRITTI E LE GARANZIE NEL SISTEMA PENALE

Il corpus della scrittura carceraria offre uno spettro enorme e variegato. Basti

pensare a *De philosophiae consolatione* scritto da Boezio nel carcere di Pavia nel VI secolo, o ai testi, ben più vicini a noi, di Dostoevskij, Wilde o Gramsci.

Il libro di Isidore Abramowitz *The Great Prisoners*, pubblicato nel 1946, si propone come primo sguardo globale su questo enorme panorama, presto tragicamente arricchito dalla letteratura concentrazionaria, tanto caratteristica del secolo appena trascorso.

Le coordinate di ogni lavoro sul carcere e sulle istituzioni totali non possono non essere attinte a due indispensabili volumi pubblicati nella seconda metà del secolo scorso: *Asylums* di Erving Goffman, del 1961, che per primo individua e classifica le svariate forme di detenzione, isolamento e controllo, rilevando la fondamentale unità delle varie forme di istituzione totale, e *Sorvegliare e punire* di Michel Foucault del 1976, che dimostra come esse siano parte integrante della società allargata, contribuendo alla sua stabilità e al suo controllo.

Restando in Italia, questo testo si collega direttamente al lavoro di Giuseppe Traina e Nunzio Vago, curatori del volume *Carceri vere e d'invenzione dal tardo Cinquecento al Novecento* del 2009, ed ha a suo motto una citazione di Luigi Manconi e Valentina Calderone, tratta dal libro *Quando hanno aperto la cella* del 2011, dedicato «a Stefano Cucchi e gli altri»:

Rimozione – vi si afferma – è l'atteggiamento prevalente nei confronti del carcere, e di quanti a esso appartengano, da parte della società. È un termine, questo, significativamente ambivalente, in uso nel linguaggio tecnico professionale dell'edilizia e in quello tecnico professionale della psicanalisi. Nel primo caso si parla di rimozione dei detriti, nel secondo di rimozione rispetto alla psiche. Dunque, rimozione di scarti dell'inconscio o, se vogliamo, di detriti dell'anima.

Contribuire a “rimuovere la rimozione” – può essere infatti così sussunto lo scopo di questo lavoro, una “missione” al contempo scientifica ed etica.

Rispetto al citato volume di Traina e Zago, proponiamo sia un restringimento di campo – ci si riferirà solo a opere prodotte dal XIX secolo a oggi – sia un allargamento del corpus di studio: prenderemo in analisi infatti non solo contributi su opere letterarie, di memorialistica o di fiction, ma anche sul cinema (Il capolavoro dei fratelli Taviani *Cesare non deve morire* del 2012, come anche il

recente film palestinese *3000 notti* di Mai Masri, del 2016, che offre anche un'interessante prospettiva di genere), sull'arte visuale (come la mostra *Please Come Back – Il mondo come prigioniero? The World as Prison*, a cura di Hou Hanru e Luigia Lonardelli – Maxxi, Roma, 2017, o l'installazione nel carcere di Taranto curata da Achille Bonito Oliva nel maggio dello stesso anno), così come sulle molteplici iniziative culturali ideate all'interno delle carceri (come il premio per la poesia in carcere presentato da alcuni anni al Palazzo Ducale di Genova all'interno del Festival Internazionale di Poesia, o l'ormai storica compagnia teatrale del carcere di Volterra).

Bibliografia di base

ABRAMOWITZ I., *The Great Prisoners. The First Anthology of Literature Written in Prison. With Analytical Introductions to the Time and Place and Circumstances of Each Prisoner and Imprisonment, A General Preface to the Whole, And a Selected Bibliography*, New York, E.P. Dutton & Company, 1946.

BOSWORTH M. (red.), *Encyclopaedia of Prisons and Correctional Facilities*, Thousand Oaks-London-New Delhi, Sage Publications, 2005, 2 voll.

BROMBERT V., *La prigionia romantica. Saggio sull'immaginario*, trad. it. A. Pasquali, Bologna, Il Mulino, 1991 (*La prison romantique. Essai sur l'imaginaire*, 1975).

DAVIES I., *Writers in Prison*, Oxford, Basil Blackwell, 1990.

DOWD S. (a cura di), *Scrittori dal carcere. Antologia PEN di testimonianze edite e inedite*, pref. J. Brodskij, trad. vari, Milano, Feltrinelli, 1998 (*The Prison Where I Live. The PEN Anthology of Imprisoned Writers*, 1996).

DUNCAN M.G., "Cradled on the Sea": *Positive Images of Prison and Theories of Punishment*, «California Law Review» 76, n. 6, 1988, pp. 1201-1247.

FLUDERNIK M., *Carceral Topography: Spatiality, Liminality and Corporality in the Literary Prison*, «Textual Practice», n. 13, 1, 1999, pp. 43-77.

FOUCAULT M., *Sorvegliare e punire, Nascita della prigionia*, trad. it. A. Tarchetti, Einaudi, 1976, 1993 (*Surveiller et punir. Naissance de la prison*, 1975).

GOFFMAN E., *Asylums – Le istituzioni totali e i meccanismi dell'esclusione e della violenza*, trad. it. F. Basaglia, intr. F. e F. Basaglia, Torino, Einaudi, 2003 (*Asylums. Essay on the Social Situation of Mental Illness and Other Inmates*, 1961).

KREMER S.L. (red.), *Holocaust Literature. An Encyclopaedia of Writers and their Work*, New York and London, Routledge, 2003, 2 voll.

MILLER Q.D. (red.), *Prose and Cons: Essays on Prison Literature in the United States*, Jefferson NC, McFarland & Company, 2005.

MORRIS N., ROTHMAN D.J. (red.), *The Oxford History of the Prison: The Practise of Punishment in Western Society*, New York-Oxford, Oxford UP, 1995.

SEGEL H.B., *The Walls Behind the Curtain: East European Prison Literature, 1945-1990*, Pittsburgh, Pittsburgh UP, 2012.

TRAINA G., ZAGO N. (a cura di), *Carceri vere e d'invenzione dal tardo Cinquecento al Novecento. Atti del convegno internazionale di studi (Ragusa-Comiso, 14-15-16 novembre 2007)*, Acireale-Roma, Bonanno, 2009.

WACQUANT L., *Deadly Symbiosis: When Ghetto and Prison Meet and Mesh*, «Punishment and Society», n. 3, 1, pp. 95-134, <<http://loicwacquant.net/assets/Papers/DEADLYSYMBIOSISPRISONGHETTO.pdf>>.